

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

17 aprile 2025

Giovedì Santo – Cena del Signore

Lectio di Suor Patrizia Cimmino

Li amò sino alla fine



Disegni di (in senso orario): Michael Santilli, Greta Romanin, Stefano Grifoni e Nicole Giacolelli – Classe 3^a A – Istituto Comprensivo "Valle del Velino" – Scuola secondaria di primo grado – Plesso di Cittaducale

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che

il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Medita

«Prima della festa di Pasqua»: memoria del passaggio del popolo d'Israele dalla schiavitù alla libertà, essa diviene per Gesù coscienza del suo imminente passaggio “da questo mondo al Padre”. E vive questa Pasqua immerso nell'amore del Padre.

«Li amò sino alla fine»: ci conforta questo amore smisurato di Cristo. Essere amati da Dio in maniera gratuita e totale, senza aspettarsi niente in cambio. Dio conosce solo una via per raggiungerti, che è quella dell'amore. Ti ama così come sei, con i tuoi errori e le tue ferite e desidera versare su di essi il suo amore immenso. Gesù sa che sarà tradito, rinnegato dai suoi

discepoli e, nonostante ciò, decide di amare ancora, anzi, di amare fino al compimento di ogni cosa.

Gesù vive questa Pasqua in maniera esistenziale: il suo “passare” non evoca solo il passaggio da questo mondo al Padre, ma riguarda il qui e ora, il suo passare servendo, il passare lavando i piedi.

Quando ci nascondiamo dietro ai sentimenti che proviamo, quando abbiamo paura di farci vedere come siamo realmente, Lui ci insegna a metterci in un atteggiamento di servizio, proprio come fa Lui con ognuno di noi fin da principio.

Si è cinto con un grembiule, si è chinato, ha guardato negli occhi senza giudicare, ha lavato i piedi anche se sapeva che sarebbe stato tradito. Ha riservato lo stesso trattamento a tutti. Quanto è difficile lasciarsi lavare i piedi? Anche noi, come Pietro, poniamo resistenza. In questo triduo pasquale permetti a Cristo di lavarti i piedi, di manifestarti il Suo amore, di purificarti e sanarti proprio lì dove fai più resistenza. Solo se raggiunti dal suo amore noi possiamo fare nostro il suo insegnamento: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri».

+ Riusciamo a sentirci serviti da Cristo? E siamo capaci di servire con il Suo stesso amore a nostra volta?

Prega

*Signore Gesù, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
insegna anche a me l'esperienza bella del servizio.*

*Fa' che non mi stanchi mai
di prendermi cura di coloro
che ogni giorno mi metti accanto.*

*Donami la capacità di cingermi del grembiule
e di chinarmi verso il prossimo senza fare distinzioni.*

Agisci

Impariamo ad accogliere l'Amore e a portarlo a chi è lontano, soprattutto a chi ci ha ferito. Perché l'Amore risponde all'amore e chi ama, ama SEMPRE!

NOTE PERSONALI



CHIESA
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi